



c'era bisogno e ci hanno coinvolto, ma non ci riteniamo per questo più o meno impegnati. Cerchiamo solo di raccontare storie a chi ci ascolta e la narrazione tiene vivi i personaggi, i passaggi del tempo e del nostro vivere. Il ricordo incontra il futuro quando viene raccontato e questo è il nostro impegno.

*In tutti questi anni avete sempre saputo mantenere un rapporto molto stretto con il pubblico senza mai momenti di cedimento, anzi sembra che agli aficionandos con il tempo si siano somma-*

*ti altri estimatori della vostra musica. Come spiegate questa trasversalità generazionale tra chi vi segue?*

Crediamo nella sincerità, come "la sincerità del pane" e questo chi ti ascolta lo vede. Vede che ciò che fai è con il cuore, vede che gli strappi un sorriso o uno stop per pensare, che sai innescare la macchina del ricordo. Vede che finito il lavoro, come si usa nelle aie col filò, una volta porti il ballo, una volta l'incanto, porti la vite e i suoi frutti. Crediamo sia questo che ci rende trasversali: siamo i "veterani

degli emergenti", una contraddizione che genera forse una sorta di entusiasmo contagioso e transgenerazionale. O forse semplicemente il fatto che il sorriso disordina e non ha età.

*Un'altra cosa che colpisce è la vostra capacità di riuscire ad adattarvi ad ogni contesto. Personalmente vi ho visto su palchi con luci ed impianti di tutto rispetto e magari alcuni giorni dopo suonare in piccoli locali, magari all'aperto in mezzo al pubblico, quasi questo fosse una sorta di ulteriore componente del gruppo: come*